



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

Il Presidente

Convegno 2 marzo 2022

Innovazione armonica e dottrina sociale: verso un nuovo modello di sviluppo

Intervento iniziale Anna Maria Tarantola

Il tema del convegno è affascinante. Coniuga l'innovazione con la Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) per la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo. Innovazione e ancoraggio alla DSC è proprio quello di cui abbiamo bisogno oggi che stiamo affrontando il processo di ripresa e resilienza post pandemia. Questo processo è, deve essere, l'occasione per avviare il cambio di paradigma richiesto con forza da Papa Francesco verso un nuovo modello di sviluppo economico-sociale inclusivo e integralmente sostenibile reso ancora più urgente e necessario dalla pandemia.

Papa Francesco nella Laudato Sì afferma che c'è bisogno di **cambiare** "i modelli di sviluppo" (194), di avviare un nuovo dialogo su come disegnare il futuro del nostro pianeta (14), e invita ciascuno di noi a "scoprire cosa possiamo fare".

Questo incontro può proprio servire "a scoprire cosa possiamo fare" noi nell'era digitale post pandemia e c'è molto da fare perché la pandemia ha messo in luce molti aspetti critici dell'attuale modello. Ne ricordo alcuni:

1. **La sua insostenibilità.** Papa Francesco ha detto che non possiamo vivere sani in un mondo malato: il mondo attuale è malato perché caratterizzato dal persistere di comportamenti che danneggiano il nostro Pianeta e i suoi abitanti. Individualismo, consumismo, visione corta, prevalenza degli aspetti economico-finanziari rispetto a quelli sociali e umanitari costituiscono ancora gli aspetti



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

fondanti del modello prevalente condizionando il perseguimento del bene comune per lo sviluppo di tutta la persona e di tutte le persone.

2. **La presenza di ampie disuguaglianze** di reddito e di ricchezza, educative, sanitarie. I più esposti al contagio sono stati i gruppi sociali che già soffrivano di condizioni disagiate e tra questi i giovani e le donne. Il 10 per cento della popolazione mondiale che assorbe ben il 50 per cento delle risorse è diventato più ricco e il 50 per cento della popolazione mondiale che gode di solo l'8 per cento delle risorse è diventato più povero. Secondo stime della Banca Mondiale (ottobre 2021) il numero delle persone al di sotto della soglia della povertà assoluta è aumentato in un range tra i 143 e i 162 milioni.
3. Lo **sviluppo di un processo di innovazione tecnologica** intenso, rapido e imprevedibile, **non regolamentato, senza controlli, con un enorme potere e non guidato dall'etica**. L'innovazione tecnologica ha certamente creato nuove opportunità ma ha anche comportato l'emergere di nuovi rischi e minacce come l'uso di algoritmi complessi e poco trasparenti che possono comportare distorsioni e utilizzi non corretti delle informazioni (Visco 28 febbraio 2022 alla Tavola rotonda Fintech e intelligenza artificiale: start up, incubatori e regolamentazione). Sono rischi che vanno accuratamente presidiati. Altro esempio è lo sviluppo su scala mondiale dei social media con modalità che consentono, anche in virtù del regime di monopolio effettivo con cui operano, di controllare le nostre modalità di agire e di influenzare i nostri comportamenti e la qualità delle nostre relazioni. I social media offrono spesso prodotti e servizi non in linea con i nostri bisogni e non sostengono uno sviluppo umano integrale come persone create a immagine di Dio. Questo è un esempio di declino che viene censurato dal Papa nella LS.
4. Le **ampie fragilità** degli esseri umani e **l'interconnessione** tra persone tra di loro e la natura.



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

Dobbiamo riconoscere che alcuni miglioramenti si sono registrati, anche sulla spinta della stessa pandemia che ha accelerato alcune tendenze in atto:

- maggiore consapevolezza del fallimento del modello di crescita quantitativa prevalente di tipo estrattivo che distrugge le risorse naturali nell'erroneo convincimento che siano infinite o ricostruibili.
- crescita della "green economy", dell'economia circolare, delle società benefit, delle B. corporation e di quelle che applicano i criteri Environment, Social, Governance (ESG) e una maggiore attenzione, soprattutto da parte dei millenials, per le questioni ecologiche.
- crescente orientamento verso un capitalismo sostenibile stimolato anche dalle preferenze degli investitori e dei mercati,
- maggiore riconoscimento dell'importanza della ricerca in senso generale e di quella al servizio delle persone in particolare.
- Riconoscimento che non possiamo sostenere ampie crisi globali senza l'ancoraggio ai valori della solidarietà, della cooperazione e del senso di responsabilità.

Questi orientamenti si stanno realizzando attraverso un imprescindibile processo di innovazione. L'innovazione è da sempre parte integrante del processo di crescita e sviluppo dell'uomo, ha prodotto benessere ma anche criticità. Perché di sovente l'innovazione è stata considerata un fine, invece è uno strumento e come tale i suoi risultati dipendono da come viene realizzata e dai fini che si propone, per chi e per che cosa si innova.

Come ci insegna la DSC sono le finalità che rilevano ed oggi, nell'attuale contesto post pandemico, la finalità prima dell'innovazione non può che essere quella di agevolare il processo di cambiamento verso un mondo inclusivo e integralmente sostenibile per il benessere di tutte le persone e la tutela del creato. Non l'innovazione per il profitto, qualunque cosa succeda, ma per il conseguimento del bene comune.



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

Per realizzare questo obiettivo l'innovazione non può essere un processo isolato, dominio di studiosi e creativi che agiscono nella loro torre d'avorio, ma deve essere un processo trasversale di collaborazione e partecipazione, che coinvolge tutte le organizzazioni: governi, imprese (l'imprenditore, i dirigenti, i dipendenti, i fornitori, i clienti, i consulenti,) istituzioni, università, enti di ricerca, Pubblica amministrazione. Ricordo che collaborazione e partecipazione sono due principi cardine della DSC.

Nel processo innovativo un ruolo di primaria importanza lo svolgono **le imprese**. La DSC definisce l'impresa come la **libera e responsabile** iniziativa in campo economico che deve godere di un ampio spazio di realizzazione poiché, anche nella imprenditorialità, la **dimensione creativa** è un elemento essenziale dell'agire umano.

Responsabilità e creatività sono alla base dell'agire dell'imprenditore, sono i fattori, insieme al coraggio, che lo caratterizzano e che lo differenziano dallo speculatore. La responsabilità chiama in causa l'impatto ambientale, sociale ed economico dell'attività d'impresa. Secondo indagini della Banca Mondiale, le imprese sono, a livello globale, tra i principali responsabili dell'aumento delle emissioni di CO₂. La creatività dà luogo all'innovazione che non può essere avulsa dalla considerazione degli effetti che può determinare sul benessere delle persone e sul pianeta.

Eppure per lungo tempo innovazione e bene comune hanno operato come forze contrapposte perché l'implementazione di innovazioni tecnologiche e industriali ha avuto come obiettivo primario ed esclusivo la creazione di valore per gli azionisti considerando la cura del bene comune come antitetico al benessere dell'impresa. Oggi abbiamo crescente consapevolezza che tale orientamento può invece danneggiare la sopravvivenza stessa dell'impresa e che quindi l'innovazione va pensata e attuata collegando virtuosamente le persone, il pianeta e i profitti per il perseguimento di un obiettivo comune: produrre profitto con un impatto positivo sul benessere delle persone e sulla tutela del pianeta: curare e custodire.



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

Questo nuovo orientamento è alla base del concetto di **innovazione armonica**, intesa come un'innovazione al servizio della persona e del creato che diventa parte integrante degli obiettivi strategici di sostenibilità e inclusione dell'impresa e conseguentemente dei suoi processi produttivi, organizzativi, gestionali, di prodotto e di servizio. In questo ambito strategico è il ruolo dei leader che devono assumere la responsabilità di assicurare che l'innovazione impatti positivamente su persone, pianeta e profitti.

Realizzare una innovazione armonica, **sostenibile e per la sostenibilità**, è un processo articolato e complesso che ingloba le tre dimensioni dello sviluppo: ecologica, economica e sociale, che trovano articolazione nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 adottata da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015. L'adozione dell'Agenda è stata spinta anche dall'Enciclica Laudato sì la cui emanazione è stata anticipata a maggio dello stesso anno.

I relatori spiegheranno senz'altro come si possa concretamente realizzare l'innovazione armonica e i positivi effetti che può produrre.

Mi permetto solo di richiamare alcune caratteristiche che l'innovazione armonica dovrebbe avere per agevolare il cambiamento verso il nuovo mondo auspicato da Papa Francesco:

- Capace di valorizzare le dimensioni etiche soprattutto dell'Intelligenza Artificiale, prevedere l'uso dell'IA per cogliere eticamente le dimensioni dell'inclusione sociale.
- Individuare sistemi per ridurre le emissioni di carbonio nell'atmosfera, trovare nuove fonti energetiche non inquinanti e competitive,
- Agevolare i percorsi di trasformazione verso nuovi modelli di business basati su nuovi servizi e nuovi modi di valorizzare tutte le risorse umane e tutelare quelle del pianeta, permettendo il riuso delle risorse e la produzione di valore per gli azionisti e per gli stakeholder nel lungo periodo.
- essere aperta, distribuita, condivisa. E' quanto il Santo Padre ha auspicato nel caso dei Vaccini.



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

L'innovazione sostenibile, per essere concretamente implementata, deve prevedere **strumenti di calcolo** dell'impatto positivo che si prevede di ottenere. E' un aspetto di grande rilievo: l'impatto ambientale è il più facile da calcolare, molto più sfidante è la valutazione dell'impatto sociale e di governance. L'innovazione stessa può aiutare nell'individuare nuove modalità di validazione che abbiano rilevanza internazionale. Tema rating, confronto ecc.

Ho voluto condividere con voi alcune riflessioni che mi sono state stimulate dal titolo dell'incontro di questa sera: innovazione armonica e ancoraggio alla DSC sono veramente la strada maestra per un cambio epocale del modello di sviluppo per conseguire un impatto positivo sulla riduzione della povertà, sulla qualità della crescita economica e sull'equità sociale. (LS, 43, 48), è un cambiamento che richiede discernimento: la capacità di guardare, giudicare e agire come ci insegna Papa Francesco.

Sono certa che l'incontro di questa sera ci aiuterà ad allargare il nostro sguardo, a capire meglio le sfide del mondo odierno e le azioni che dobbiamo attivare, anche a livello personale, nel nostro quotidiano operare, per contribuire alla realizzazione della necessaria conversione.

Grazie al gruppo di Reggio Calabria per aver organizzato questo incontro.